

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2002

Il macabro assioma della “lupara bianca”

COSENZA - Terribili sospetti divenuti certezze. Salvatore De Cieco, 32 anni, di Sibari è stato ucciso. Fatto fuori col sistema della "lupara bianca". Gli investigatori della Dda di Catanzaro, dopo un anno di faticose indagini, non hanno più dubbi. De Cieco, incensurato, sarebbe stato eliminato nel quadro di un regolamento di conti deciso negli ambienti della criminalità organizzata della Sibaritide. Il trentaduenne scomparve nel pomeriggio di sabato primo settembre 2001. La sua Jeep Cherokee venne trovata il giorno dopo, regolarmente parcheggiata in un'area di servizio di Calopezzati. All'interno del fuoristrada pare fosse ancora attiva una microspia piazzata in precedenza dalle forze dell'ordine. Il dato, però, non è mai stato ufficialmente confermato. Il corpo dell'uomo non è stato ritrovato.

Certa, purtroppo, appare pure la morte violenta di Primiano Chiarello, 30 anni, ex rapinatore, svanito nel nulla a Cosenza nel giugno del '98. Anche sulla sua fine starebbe da tempo indagando la magistratura antimafia del capoluogo di regione. Gli elementi raccolti non darebbero spazio a speranze di sorta. Il trentenne sarebbe stato ucciso e sepolto in un'area di campagna. La ragione? Contrasti sorti con esponenti della criminalità locale.

La lunga catena degli "spariti" comprende pure Romano Pepere, 40 anni, di Cetraro, di cui non si hanno notizie dal luglio del 2000. La sua auto, una Renault Clio di colore rosso, venne rinvenuta perfettamente parcheggiata nel quartiere «Marina» di Guardia Piemontese. Con il cadavere della vittima svanirono pure un telefono cellulare e un'agenda. Il 21 settembre dello stesso anno, nella frazione Schiavonea di Corigliano, svanì nel nulla Giovanni Russo, 35 anni, inteso come "Giosemarra". Il suo corpo e la sua auto, una Fiat 500, non sono mai stati ritrovati. Sulla sua dipartita, tuttavia, non vi sarebbero incertezze. Da recenti investigazioni disposte dalla magistratura antimafia sarebbero infatti indirettamente emersi inquietanti particolari sull'uccisione di Russo.

Il sei febbraio del 2001 scomparve a Rossano pure Andrea Sacchetti, 29 anni, sorvegliato speciale, anche lui passato a miglior vita. Nell'aprile dello scorso anno medesima sorte toccò a Francesco Cosentino, 40 anni, di Castrovillari, e Gianfranco Iannuzzi, 43, di Cosenza. Cosentino e Sacchetti - sempre secondo gli inquirenti - sarebbero stati fatti fuori. Su Iannuzzi, invece, si seguirebbe la pista della fuga all'estero.

Incerto, infine, appare il quadro investigativo riguardante la vicenda di Massimo Speranza, 21 anni, di Cosenza. I familiari ne hanno denunciato la scomparsa l'undici settembre del 2001.

Il ventunenne, che al momento della scomparsa aveva appena finito di scontare in semi-libertà una condanna, era noto in città come "Il brasiliano". Ciò per il colore olivastro della pelle. Speranza, la sera della sparizione, tornò nell'ultimo lotto di stabili di via Popilia (dove risiedeva) posteggiando la sua vettura, una Ford Fiesta, sotto casa. Ai congiunti apparve tranquillo. Dopo essersi rinfrescato, prese un boccata d'aria in balcone e poi, intorno alle 19, uscì. E' probabile che avesse un appuntamento. Già, che avesse fissato un incontro con gente che conosceva, magari della zona. Il ventunenne difatti, si recò nel luogo stabilito a piedi, rinunciando a usare l'autovettura. Nessuno è stato in condizione di stabilire cosa gli sia accaduto durante l'incontro avuto con i misteriosi interlocutori. E' ancora vivo?

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS